

Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore

Maria Sticchi Damiani

**Sapienza, Roma
21 ottobre 2014**

A Bologna nel 1999 i Ministri dell'Istruzione di 29 paesi hanno concepito una visione comune: creare uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

**Hanno ritenuto questa visione politicamente rilevante
per ciascuno dei loro paesi e l'hanno tradotta negli
obiettivi operativi elencati nella
dichiarazione di Bologna.**

**Quindi, 29 (ora 47) paesi con tradizioni politiche,
culturali e accademiche diverse si sono impegnati in un
processo di collaborazione intergovernativa,
detto Processo di Bologna,
per perseguire gli obiettivi comuni.**

Nel 2010 lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore è diventato una realtà concreta

**Esso si basa
sulla convergenza volontaria
dei sistemi di istruzione superiore dei paesi europei**

**ed ha l'obiettivo
di accrescere l'occupabilità e la mobilità dei cittadini europei,
e promuovere l'istruzione superiore europea nel mondo.**

Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore

si basa su una piattaforma comune di

- 1. Principi condivisi**
- 2. Azioni/riforme comuni**
- 3. Strumenti di trasparenza comuni**
- 4. Politiche convergenti**

1. Principi condivisi

Centralità dell'apprendimento (Student-Centered Learning)

I corsi di studio sono progettati sulla base

- dei risultati di apprendimento definiti
“Descrizioni di quanto gli studenti conoscono, comprendono o sono in grado di fare al termine del processo di apprendimento”
- e dei tempi di apprendimento previsti (crediti)
“Stima del tempo di cui gli studenti hanno generalmente bisogno per svolgere tutte le attività di apprendimento (lezioni, seminari, esercitazioni, progetti, studio individuale, preparazione e svolgimento degli esami, ecc.) richieste per il raggiungimento dei risultati di apprendimento definiti, in un contesto di apprendimento formale”.

(Guida ECTS, 2014)

Centralità dell'apprendimento (Student-Centered Learning)

i corsi di studio sono realizzati

- ***consentendo agli studenti di orientare il proprio iter formativo secondo le proprie esigenze.***
- ***utilizzando metodi apprendimento efficaci,***
- ***offrendo strutture didattiche e servizi di tutoraggio efficienti***

La centralità dell'apprendimento comporta un radicale cambiamento di paradigma

La progettazione di corsi di studio si basa su:

- I risultati di apprendimento piuttosto che gli input disciplinari
- I tempi di apprendimento (crediti) piuttosto che le ore di insegnamento
- I risultati di apprendimento intesi come abilità e non solo come conoscenze

2. Azioni/riforme comuni

- *Una comune struttura dei titoli di studio basata su tre cicli “Quadro dei titoli dello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore”, 2005*

Durata:

- *Primo ciclo: da 180 a 240 crediti*
- *Secondo ciclo: da 90 a 120 crediti*
- *Terzo ciclo: 3-4 anni*

Descrittori generali:

Risultati generali di apprendimento per ciascun ciclo (Dublin Descriptors) basati su cinque elementi di base:

- *Conoscenze e capacità di comprensione*
- *Utilizzazione delle conoscenze e capacità di comprensione*
- *Capacità di trarre conclusioni*
- *Abilità comunicative*
- *Capacità di apprendere*

□ *Procedure comuni per l'assicurazione della qualità –
“Standard e linee guida per l'assicurazione della qualità
nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore” (2005)*

L'assicurazione della qualità si propone:

- *il miglioramento continuo delle attività formative*
- *la responsabilizzazione delle istituzioni verso l'esterno*

A tal fine, comprende:

- *una valutazione interna*
- *una revisione esterna*
- *la partecipazione degli studenti*
- *la pubblicazione dei risultati*

□ Comuni procedure di riconoscimento –
“La Convenzione di Lisbona per il riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio” (1997)

Principi di base :

- ***Diritto ad un equo riconoscimento***
- ***Non discriminazione***
- ***Criteri trasparenti, coerenti, affidabili***
- ***Adeguate informazione sul titolo e sui sistemi nazionali***
- ***Durata ragionevole del procedimento***
- ***Possibilità di appello***
- ***Rifiuto motivato in caso di differenza sostanziale***

3. Strumenti di trasparenza comuni

Strumenti che consentono di rendere comprensibile e comparabile la diversità dei sistemi e dei corsi di studio attraverso l'uso di schemi condivisi. Servono ad agevolare il riconoscimento dei titoli.

☐ **Trasparenza del sistema**

Quadro Nazionale dei Titoli (o delle Qualifiche), basato sullo schema a tre cicli e relativi risultati di apprendimento

☐ **Trasparenza del curriculum dello studente**

Diploma Supplement, basato sul modello europeo

☐ **Trasparenza delle istituzioni e dei corsi di studio**

Catalogo dell'offerta formativa ECTS basato sulla Guida ECTS(2014)

4. Politiche convergenti dei paesi e delle istituzioni

☐ La mobilità degli studenti

Elemento fondante dello SEIS: mobilità per titoli e per crediti.

☐ La dimensione sociale

Equità nella partecipazione all'istruzione superiore (accesso, svolgimento e conclusione degli studi), indipendentemente dal background socio-economico degli studenti

☐ L'occupabilità

Capacità dei laureati di cogliere le opportunità offerte dal mercato del lavoro: dialogo delle istituzioni con i datori di lavoro.

☐ L'apprendimento permanente

Offerta di opportunità di apprendimento diversificato e flessibile, disponibili in tempi e luoghi diversi

☐ L'apertura internazionale

Internazionalizzazione delle attività delle istituzioni e impegno nella cooperazione globale per perseguire uno sviluppo sostenibile.

Attuazione del Processo

In alcuni paesi partecipanti:

1. La centralità dello studente e l'uso dei risultati di apprendimento, pur formalmente accettati, non sono ancora adeguatamente diffusi nella pratica didattica.
2. Non in tutti i paesi le azioni comuni sono state completate (tre cicli, qualità, riconoscimento).
3. Non tutte le riforme nazionali sono state coerenti con l'ispirazione europea
3. Non in tutte le aree identificate sono state attuate politiche convergenti.
4. Non tutti gli strumenti di trasparenza sono stati adottati.
5. Non è stata pienamente attuata una raccolta di dati omogenei per mobilità e dimensione sociale, per identificare traguardi comuni (benchmarking) e monitorarne il raggiungimento.

Obiettivi per il 2020

- 1. Piena applicazione del principio condiviso che pone lo studente al centro del sistema, e dei risultati di apprendimento**
- 2. Completamento in tutti i paesi partecipanti di tutte le azioni comuni (tre cicli, qualità, riconoscimento)**
- 3. Attuazione di politiche convergenti in tutte le aree identificate**
- 4. Adozione degli strumenti di trasparenza**
- 5. Raccolta di dati omogenei per mobilità e dimensione sociale.**

Benchmarking per la mobilità

Comunicato di Lovanio, 2009:

“Nel 2020, almeno il 20% dei laureati nello Spazio europeo dell’Istruzione Superiore dovranno aver avuto un’esperienza di mobilità all’estero per studio o per formazione.”

Benchmarking per la mobilità

Le esperienze di studio all'estero si basano sui crediti conseguiti (almeno 15 crediti) oltre che sul periodo di studio trascorso all'estero (almeno 3 mesi).

Quindi è indispensabile registrare accuratamente i periodi di mobilità, anche non Erasmus, nell'anagrafe degli studenti al fine di contribuire alla percentuale nazionale.

Sito dei Bologna Experts italiani

www.processodibologna.it